

SI ACCRESCE LA MOLE DELLE PROVE E DEI DOCUMENTI

ALTRE CONFESSIONI AMERICANE SULLA GUERRA DEI MICROBI IN COREA

Diciannove deposizioni, scritte e lette dagli autori - Il racconto del colonnello Evans - Criminali istruzioni di Vandenberg - Campo Dietrick - Fine della trista farsa inscenata all'ONU

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PECHINO, novembre. In risposta al grossolano tentativo americano di ribattere con più di un anno di ritardo le accuse sulla guerra batteriologica, presentando all'ONU le «vittime» di alcuni degli aviatori rimasti prigionieri della prigionia, i governi cinese e coreano hanno deciso di pubblicare altre diciannove deposizioni...

terologiche dal gennaio marzo di quest'anno, Evans partecipò personalmente fino al momento della sua cattura. Un colloquio con il colonnello Teal, vice esecutivo dell'ufficio dell'aeronautica, è riferito nella deposizione del colonnello Mahurin. In quel colloquio, avvenuto nell'autunno del '50, all'inizio della guerra di Corea, Teal disse a Mahurin che le alte gerarchie militari come il generale Bradley, il generale Vandenberg, il generale Collins, l'ammiraglio Sherman, consideravano le armi batteriologiche sufficienti ed economiche ed erano in favore del loro sviluppo...

Guinoo e quella del tenente Hammett, si legge che le istruzioni date ai piloti inviati sulla Manchuria erano: «Se siete colpiti in territorio cinese spacciate immediatamente le bombe batteriologiche e dite che avete perso la rotta» e «soprattutto, non menzionare mai le bombe batteriologiche».

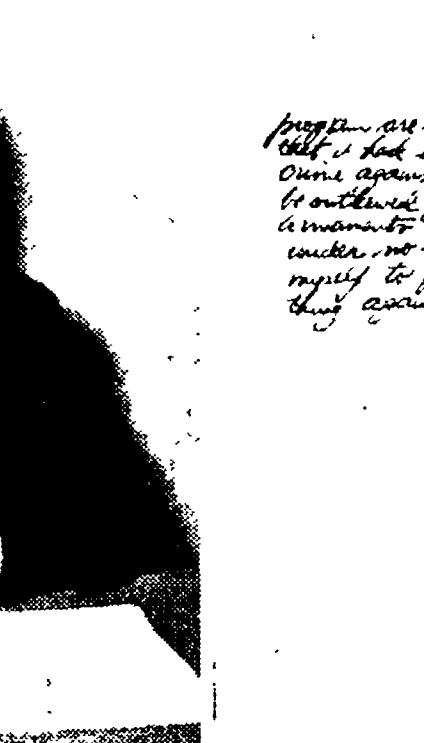
Prove schiaccianti I calcoli strategici sulla base di comandi americani, facendo i conti senza la capacità cino-coreana di organizzare contro-misure, decise di ricorrere all'offensiva batteriologica, sono indicate fra le altre deposizioni, in quelle del sottotenente Frick, sempre, le testimonianze si occupano dei corsi di addestramento seguiti dagli aviatori prima di essere assegnati alle missioni batteriologiche, per quanto luogo ed epoca dei corsi varino dall'una all'altra, la sostanza dello insegnamento impartito nei corsi coincide. E coincidono immancabilmente i tipi di esercizi impiegati nelle missioni, i tipi di armi batteriologiche, i metodi per l'effettuazione dei lanci, le rigorose misure di sicurezza da cui si è tenuto conto, e i razionali fossero circondati tali operazioni.

I complessi particolari scientifici e tecnici vengono descritti nelle confessioni in termini così chiari e razionali, come solo potevano farlo delle persone che avevano avuto reale esperienza, e delle persone nel pieno possesso della loro libertà di volere. E del resto, per convincersi della falsità dell'argomento americano che le testimonianze furono estorte con la violenza, basta ascoltare le registrazioni sonore di esse, dove le voci degli aviatori, dall'inflessione yankee, hanno il tono grave e denso di chi parla sotto il peso del timore, ma la fluidità e la coscienza di chi segue i fili della propria mente. Gli americani faranno presto a pentirsi della trista farsa che hanno inscenato all'ONU. Credevano, con qualche «ritrattazione» dettata ai rimproveri di confondere l'opinione dei popoli sulla guerra batteriologica, e invece si sono tirati addosso un cumulo di nuove prove che rendono più lucido il giudizio sul loro colpo.

FRANCO CALAMANDREI



Il colonnello americano Evans e la copia fotografica dell'ultima parte della sua dichiarazione che rivela le responsabilità delle supreme autorità militari americane nella condotta della guerra batteriologica.



Una delle più belle tessere del P.C.I.: quella distribuita nel tempestoso anno 1922

PRIMO STRUMENTO PER GLI STUDI NUCLEARI IN ITALIA

I prodigi del sincrotrone che verrà costruito a Milano

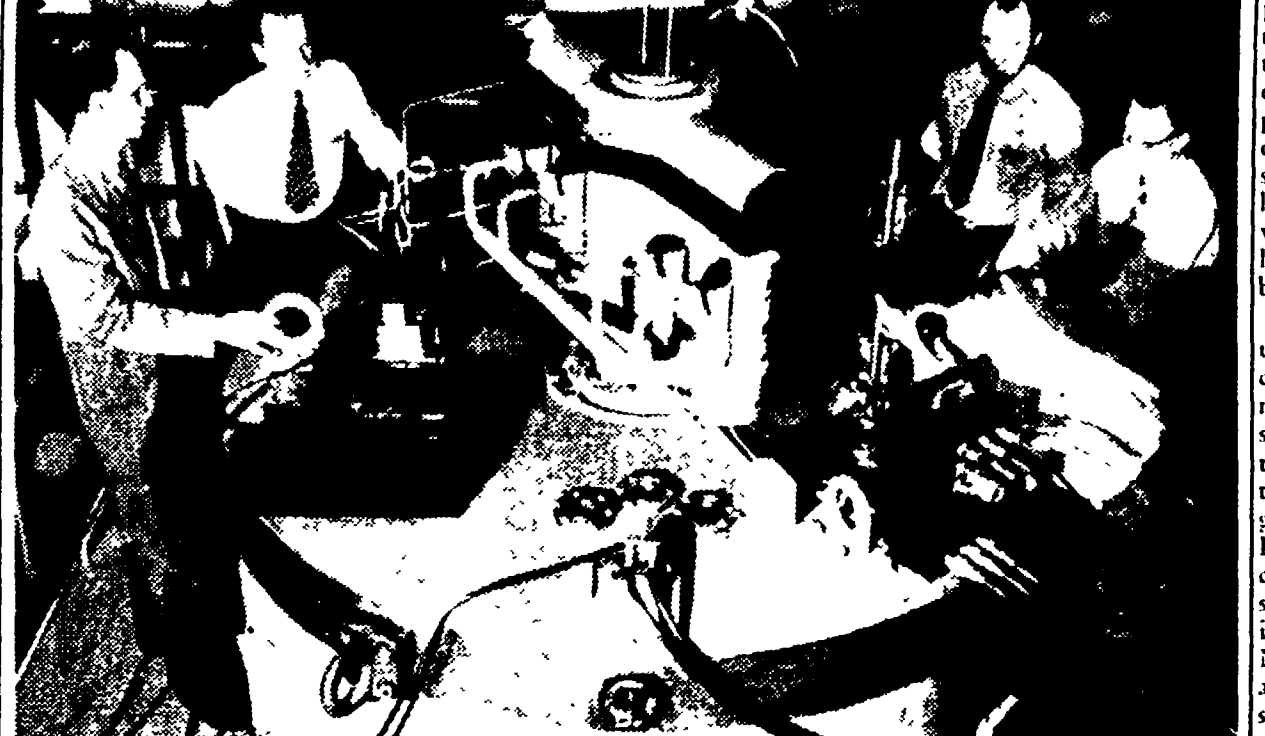
Come funzionano le macchine acceleratrici - Il bombardamento degli atomi - Elevatissime energie in gioco - Il solo magnete peserà 120 tonnellate - Un miliardo di elettroni-volt

La conferenza tenuta domenica nella metropoli lombarda dal prof. Colombari, presidente del Consiglio nazionale delle ricerche, sulla prossima costruzione di un sincrotrone a Milano (da mezzo miliardo di elettroni-volt) non si è limitata a fondere i fatti, ma ha messo in evidenza, da un miliardo di elettroni-volt se si troveranno i 500 milioni mancanti, che il governo si guarda bene naturalmente dal concedere) ha ridestato l'attenzione pubblica sulla fisica nucleare e sulle relative apparecchiature.

così un fascio di particelle elementari velocissime, che vengono scagliate con i loro materiali in esame. Si opera, in altre parole, un bombardamento degli atomi, ottenendo, se i «proiettili» sono abbastanza energetici, fenomeni sconosciuti. Nei casi di cui si parla, si spazzano, dando origine a nuove particelle elementari, a nuclei più piccoli e liberando energia, oppure a inghiottiscono il proiettile, ma emettono poi radiazioni di natura particolare, che si possono costruire in apparecchiature più pesanti, con succedendo.

«Sincrotrone» è un nome nuovo, ma non è nuovo il concetto. Si dice però assai poco. Si preannuncia come una grande, efficiente macchina, ma a che servirà? Tutta la materia, come è nota, è composta da un gran numero di tipi diversi di atomi, riuniti in un numero enorme di tipi diversi di molecole (vari milioni), le quali, variamente disposte, costituiscono tutti gli organismi viventi. Ogni atomo è costituito a sua volta da un nucleo, attorno al quale ruotano gli elettroni (particelle elementari di carica negativa). Del moto e del comportamento di questi elettroni, la scienza moderna conosce quasi tutto, mentre del nucleo si sa poco, e il suo comportamento è ancora più misterioso.

Un generatore elettrico della potenza di centinaia di chilometri. La macchina dovrà essere munita di un poderoso impianto pneumatico per mantenere il maggior vuoto possibile nella zona ove circolano gli elettroni, di una delicatissima rete di comandi e controlli, automatici e non automatici, e di tutte le attrezzature sperimentali per rivelare le particelle nucleari, convogliare i «proiettili» nucleari, distinguere e misurare le particelle elementari libere liberate nelle direzioni volute e compiere le relazioni da quanto detto sopra, si tratta di una macchina per esperienze e studi, che non ha una possibilità immediata di applicazione pratica. Ma la storia della scienza ci insegna che sempre le applicazioni pratiche, di rilevante importanza economica, seguono a breve distanza scoperte d'ordine teorico, e che quel popolo il quale regala indietro nel campo della ricerca scientifica sarà fatalmente, a breve scadenza, superato da un altro popolo, che si è dato il compito di studiare ed economico. Riveste dunque un'importanza di primo ordine il problema di costruire in Italia un generatore elettrico della potenza di centinaia di chilometri. La macchina dovrà essere munita di un poderoso impianto pneumatico per mantenere il maggior vuoto possibile nella zona ove circolano gli elettroni, di una delicatissima rete di comandi e controlli, automatici e non automatici, e di tutte le attrezzature sperimentali per rivelare le particelle nucleari, convogliare i «proiettili» nucleari, distinguere e misurare le particelle elementari libere liberate nelle direzioni volute e compiere le relazioni da quanto detto sopra, si tratta di una macchina per esperienze e studi, che non ha una possibilità immediata di applicazione pratica. Ma la storia della scienza ci insegna che sempre le applicazioni pratiche, di rilevante importanza economica, seguono a breve distanza scoperte d'ordine teorico, e che quel popolo il quale regala indietro nel campo della ricerca scientifica sarà fatalmente, a breve scadenza, superato da un altro popolo, che si è dato il compito di studiare ed economico. Riveste dunque un'importanza di primo ordine il problema di costruire in Italia un generatore elettrico della potenza di centinaia di chilometri.



Un dettaglio della apparecchiatura di un «sincrotrone» da 300 milioni di elettroni-volt

Questi bombardamenti, partendo da quelli più leggeri: ossigeno, azoto, carbonio, idrogeno, danno luogo a fenomeni impressionanti, in cui da masse piccolissime di materiali scaturiscono quasi enormi di energia (reazioni nucleari).

Queste misure energetiche, ottengono, in pratica, che il sincrotrone di cui stiamo parlando è stato interamente progettato dai fisici italiani, ed è quasi due volte più potente del maggior sincrotrone americano, che è da 350 milioni di elettroni-volt (contro un miliardo). Come è evidente, una considerevole importanza per il paese che i brillanti fisici italiani, stimati e considerati certo di più in campo internazionale, che non nel loro paese, possono finalmente disporre almeno di una macchina per studi nucleari.

GIORGIO BRACCHI

tenente Enoch, del tenente Kniss, del tenente Onca... con il rapporto steso l'anno scorso dalla commissione internazionale d'inchiesta degli scienziati, una mole di prove: di fronte alle quali le «vittime» fabbricate dal Dipartimento di Stato spariscono nel ridicolo e nella vergogna.

Le diciannove deposizioni ora pubblicate vennero rese in date diverse del '52, e di quest'anno, prima della firma dell'armistizio, dagli aviatori americani colonnello Evans, colonnello Mahurin, capitano Osburn, tenente Luria, tenente Hanzett, tenente Penny, tenente Hanett, tenente Guinoo, tenente Martin, tenente Ellis, tenente Warren, tenente Simonsen, tenente Fornes, tenente Brooks, sottotenente Stahl, tenente Voss, sottotenente Kerr, sottotenente Lull, sottotenente Frick. Come le sei confessioni precedentemente note, anche queste sono scritte di pugno, e in un'occasione di ognuna di esse esiste la registrazione sonora che l'autore ne fece leggendo il testo a un dittafono. Contemporaneamente alla pubblicazione dei testi Radio Pechino ha iniziato, nelle sue trasmissioni in inglese, la messa in onda di estratti delle registrazioni, cominciando da quelle dei colonnelli Evans e Mahurin.

La testimonianza di Mahurin, contenente molte altre confessioni, inizia le operazioni batteriologiche sulla Corea al principio dell'inverno del '51, lo Stato Maggiore americano le esecusse, al principio del '52, alla Cina nord-orientale. Mahurin dichiara: «Dal diciannovesimo gennaio cominciammo a ricevere ordini periodici per missioni batteriologiche dal quartier generale della quinta forza aerea. Durante la mia permanenza alla 51ª ala ci furono ordinate una media mensile di dieci simili missioni, due o tre delle quali andarono al di là del fiume Yalu». Mahurin osserva che «per le missioni a nord del Yalu solo piloti sperimentali venivano impiegati, in vista dei rischi che esse implicano». In altre due deposizioni, quella del tenente Kerr dice che lanci di batteri «avrebbero dovuto essere effettuati, con la conseguenza di falciare le truppe al fronte e la mano d'opera delle retrovie, e avrebbero dovuto far scendere dai cieli le popolazioni». Mahurin, che preferisce gettare le armi, si riferisce a un altro comandante che «le truppe cinesi e nord-coreane avevano una superiorità numerica in la quale il nostro esercito non ce la poteva fare, che erano troppo ben trincerate perché le bombe normali fossero efficaci contro di loro, e che l'unico modo di raggiungerli erano le bombe batteriologiche».

«Sincrotrone» è un nome nuovo, ma non è nuovo il concetto. Si dice però assai poco. Si preannuncia come una grande, efficiente macchina, ma a che servirà? Tutta la materia, come è nota, è composta da un gran numero di tipi diversi di atomi, riuniti in un numero enorme di tipi diversi di molecole (vari milioni), le quali, variamente disposte, costituiscono tutti gli organismi viventi. Ogni atomo è costituito a sua volta da un nucleo, attorno al quale ruotano gli elettroni (particelle elementari di carica negativa). Del moto e del comportamento di questi elettroni, la scienza moderna conosce quasi tutto, mentre del nucleo si sa poco, e il suo comportamento è ancora più misterioso.

Azione massiccia La deposizione di Evans ribatte s.p.e. e in un'occasione di ognuna di esse esiste la registrazione sonora che l'autore ne fece leggendo il testo a un dittafono. Contemporaneamente alla pubblicazione dei testi Radio Pechino ha iniziato, nelle sue trasmissioni in inglese, la messa in onda di estratti delle registrazioni, cominciando da quelle dei colonnelli Evans e Mahurin.

La deposizione di Evans ribatte s.p.e. e in un'occasione di ognuna di esse esiste la registrazione sonora che l'autore ne fece leggendo il testo a un dittafono. Contemporaneamente alla pubblicazione dei testi Radio Pechino ha iniziato, nelle sue trasmissioni in inglese, la messa in onda di estratti delle registrazioni, cominciando da quelle dei colonnelli Evans e Mahurin.

La deposizione di Evans ribatte s.p.e. e in un'occasione di ognuna di esse esiste la registrazione sonora che l'autore ne fece leggendo il testo a un dittafono. Contemporaneamente alla pubblicazione dei testi Radio Pechino ha iniziato, nelle sue trasmissioni in inglese, la messa in onda di estratti delle registrazioni, cominciando da quelle dei colonnelli Evans e Mahurin.

La deposizione di Evans ribatte s.p.e. e in un'occasione di ognuna di esse esiste la registrazione sonora che l'autore ne fece leggendo il testo a un dittafono. Contemporaneamente alla pubblicazione dei testi Radio Pechino ha iniziato, nelle sue trasmissioni in inglese, la messa in onda di estratti delle registrazioni, cominciando da quelle dei colonnelli Evans e Mahurin.

La deposizione di Evans ribatte s.p.e. e in un'occasione di ognuna di esse esiste la registrazione sonora che l'autore ne fece leggendo il testo a un dittafono. Contemporaneamente alla pubblicazione dei testi Radio Pechino ha iniziato, nelle sue trasmissioni in inglese, la messa in onda di estratti delle registrazioni, cominciando da quelle dei colonnelli Evans e Mahurin.

La deposizione di Evans ribatte s.p.e. e in un'occasione di ognuna di esse esiste la registrazione sonora che l'autore ne fece leggendo il testo a un dittafono. Contemporaneamente alla pubblicazione dei testi Radio Pechino ha iniziato, nelle sue trasmissioni in inglese, la messa in onda di estratti delle registrazioni, cominciando da quelle dei colonnelli Evans e Mahurin.

La deposizione di Evans ribatte s.p.e. e in un'occasione di ognuna di esse esiste la registrazione sonora che l'autore ne fece leggendo il testo a un dittafono. Contemporaneamente alla pubblicazione dei testi Radio Pechino ha iniziato, nelle sue trasmissioni in inglese, la messa in onda di estratti delle registrazioni, cominciando da quelle dei colonnelli Evans e Mahurin.

Evans racconta come, nell'ottobre '52, il generale White, vice capo per le operazioni dello Stato Maggiore dell'aviazione statunitense, lo incaricò di recarsi in Corea per esaminare la situazione della guerra batteriologica, che, per la prontezza ed efficienza delle contro-misure prese da parte cino-coreana, non dava nessuno dei risultati ripromessi. Nel novembre lo stesso generale Vandenberg, capo dello Stato Maggiore aeronautico, arrivò in Corea accompagnato dal generale Barcus, comandante della quinta forza aerea, in una riunione cui Evans partecipò, raccomandando l'uso più sistematico e razionale dei caccia bombardieri e dei bombardieri batteriologici. Tali istruzioni di Vandenberg — testimonianza ancora Evans — vennero tradotte da Barcus in quotidiani voli notturni di due formazioni di caccia bombardieri, sedici apparecchi in tutto, quattro dei quali dovevano assolvere missioni batteriologiche. Tali apparecchi batteriologici maturati. Le istruzioni di Vandenberg — testimonianza ancora Evans — vennero tradotte da Barcus in quotidiani voli notturni di due formazioni di caccia bombardieri, sedici apparecchi in tutto, quattro dei quali dovevano assolvere missioni batteriologiche. Tali apparecchi batteriologici maturati. Le istruzioni di Vandenberg — testimonianza ancora Evans — vennero tradotte da Barcus in quotidiani voli notturni di due formazioni di caccia bombardieri, sedici apparecchi in tutto, quattro dei quali dovevano assolvere missioni batteriologiche. Tali apparecchi batteriologici maturati.

Si compiono dieci anni dalla immatura scomparsa del grande autore Renato Calzavara. Egli fu ucciso a Roma da un altro lavoro di Massimo Gorki. Renato Calzavara sarà commemorato stasera alle Arti di Roma, prima della rappresentazione della «Madragola», da Luciano Licignani

Teoria e pratica La scienza che studia i fenomeni nucleari, e in particolare queste forze di legame atomico, è la fisica nucleare (detta spesso impropriamente fisica atomica); scienza oggi ai primi passi, ma che promette, e non certo attraverso le armi atomiche, rapidissima una grande progresso per la umanità. I fisici di oggi hanno bisogno di studiare a fondo la struttura e il comportamento dei nuclei delle forze nucleari, delle quantità o delle forme di energia in gioco. Alla aumentata conoscenza sperimentale teorica seguirà a breve scadenza come è sempre accaduto nella storia delle scienze, una serie di applicazioni pratiche, su scala industriale, delle conoscenze acquisite. Per condurre queste esperienze, i fisici hanno bisogno di una serie di macchine e di attrezzature d'ogni genere. La prima di queste macchine è la pila atomica, nella quale avvengono reazioni a catena di atomi di uranio, si sviluppa energia e si rendono disponibili neutroni. Ma di ciò non possiamo occuparci qui. Un'altra famiglia di macchine, delle quali fa parte il sincrotrone, è quella delle macchine acceleratrici. In queste macchine, particelle elementari (elettroni, protoni, nuclei di idrogeno ecc.) vengono accelerate, fino ad acquistare velocità elevatissime: si ottiene

Teoria e pratica La scienza che studia i fenomeni nucleari, e in particolare queste forze di legame atomico, è la fisica nucleare (detta spesso impropriamente fisica atomica); scienza oggi ai primi passi, ma che promette, e non certo attraverso le armi atomiche, rapidissima una grande progresso per la umanità. I fisici di oggi hanno bisogno di studiare a fondo la struttura e il comportamento dei nuclei delle forze nucleari, delle quantità o delle forme di energia in gioco. Alla aumentata conoscenza sperimentale teorica seguirà a breve scadenza come è sempre accaduto nella storia delle scienze, una serie di applicazioni pratiche, su scala industriale, delle conoscenze acquisite. Per condurre queste esperienze, i fisici hanno bisogno di una serie di macchine e di attrezzature d'ogni genere. La prima di queste macchine è la pila atomica, nella quale avvengono reazioni a catena di atomi di uranio, si sviluppa energia e si rendono disponibili neutroni. Ma di ciò non possiamo occuparci qui. Un'altra famiglia di macchine, delle quali fa parte il sincrotrone, è quella delle macchine acceleratrici. In queste macchine, particelle elementari (elettroni, protoni, nuclei di idrogeno ecc.) vengono accelerate, fino ad acquistare velocità elevatissime: si ottiene

Teoria e pratica La scienza che studia i fenomeni nucleari, e in particolare queste forze di legame atomico, è la fisica nucleare (detta spesso impropriamente fisica atomica); scienza oggi ai primi passi, ma che promette, e non certo attraverso le armi atomiche, rapidissima una grande progresso per la umanità. I fisici di oggi hanno bisogno di studiare a fondo la struttura e il comportamento dei nuclei delle forze nucleari, delle quantità o delle forme di energia in gioco. Alla aumentata conoscenza sperimentale teorica seguirà a breve scadenza come è sempre accaduto nella storia delle scienze, una serie di applicazioni pratiche, su scala industriale, delle conoscenze acquisite. Per condurre queste esperienze, i fisici hanno bisogno di una serie di macchine e di attrezzature d'ogni genere. La prima di queste macchine è la pila atomica, nella quale avvengono reazioni a catena di atomi di uranio, si sviluppa energia e si rendono disponibili neutroni. Ma di ciò non possiamo occuparci qui. Un'altra famiglia di macchine, delle quali fa parte il sincrotrone, è quella delle macchine acceleratrici. In queste macchine, particelle elementari (elettroni, protoni, nuclei di idrogeno ecc.) vengono accelerate, fino ad acquistare velocità elevatissime: si ottiene

Teoria e pratica La scienza che studia i fenomeni nucleari, e in particolare queste forze di legame atomico, è la fisica nucleare (detta spesso impropriamente fisica atomica); scienza oggi ai primi passi, ma che promette, e non certo attraverso le armi atomiche, rapidissima una grande progresso per la umanità. I fisici di oggi hanno bisogno di studiare a fondo la struttura e il comportamento dei nuclei delle forze nucleari, delle quantità o delle forme di energia in gioco. Alla aumentata conoscenza sperimentale teorica seguirà a breve scadenza come è sempre accaduto nella storia delle scienze, una serie di applicazioni pratiche, su scala industriale, delle conoscenze acquisite. Per condurre queste esperienze, i fisici hanno bisogno di una serie di macchine e di attrezzature d'ogni genere. La prima di queste macchine è la pila atomica, nella quale avvengono reazioni a catena di atomi di uranio, si sviluppa energia e si rendono disponibili neutroni. Ma di ciò non possiamo occuparci qui. Un'altra famiglia di macchine, delle quali fa parte il sincrotrone, è quella delle macchine acceleratrici. In queste macchine, particelle elementari (elettroni, protoni, nuclei di idrogeno ecc.) vengono accelerate, fino ad acquistare velocità elevatissime: si ottiene

Teoria e pratica La scienza che studia i fenomeni nucleari, e in particolare queste forze di legame atomico, è la fisica nucleare (detta spesso impropriamente fisica atomica); scienza oggi ai primi passi, ma che promette, e non certo attraverso le armi atomiche, rapidissima una grande progresso per la umanità. I fisici di oggi hanno bisogno di studiare a fondo la struttura e il comportamento dei nuclei delle forze nucleari, delle quantità o delle forme di energia in gioco. Alla aumentata conoscenza sperimentale teorica seguirà a breve scadenza come è sempre accaduto nella storia delle scienze, una serie di applicazioni pratiche, su scala industriale, delle conoscenze acquisite. Per condurre queste esperienze, i fisici hanno bisogno di una serie di macchine e di attrezzature d'ogni genere. La prima di queste macchine è la pila atomica, nella quale avvengono reazioni a catena di atomi di uranio, si sviluppa energia e si rendono disponibili neutroni. Ma di ciò non possiamo occuparci qui. Un'altra famiglia di macchine, delle quali fa parte il sincrotrone, è quella delle macchine acceleratrici. In queste macchine, particelle elementari (elettroni, protoni, nuclei di idrogeno ecc.) vengono accelerate, fino ad acquistare velocità elevatissime: si ottiene

La ronda di notte CULTURA E PERE MARCE

Carlo Casella, sul Mondo, ha raccontato la storia di un circolo culturale di giovani, sorti in una realtà di provincia. Al suo nascere il Circolo, per ottenere l'appoggio della locale sezione della ACLI, si era dato i fini programmatici che a lungo andare si rivelarono irrisolvibili, con lo svolgimento di una libera attività culturale. Con il tempo il Circolo si è arricchito di una biblioteca, di una sala polifona, di una mensa, di una sala per le riunioni. Questa non chiede nulla in cambio del suo aiuto, non pretende di limitare in alcun modo l'indipendenza del Circolo e la sua libertà di indirizzo culturale. Naturalmente il Circolo si è arricchito di una biblioteca, di una sala polifona, di una mensa, di una sala per le riunioni. Questa non chiede nulla in cambio del suo aiuto, non pretende di limitare in alcun modo l'indipendenza del Circolo e la sua libertà di indirizzo culturale. Naturalmente il Circolo si è arricchito di una biblioteca, di una sala polifona, di una mensa, di una sala per le riunioni.

Ma vediamo gli argomenti del Popolo, elemento nuovo e brillante. Il processo di comunizzazione è un «cultura» che si svolge, secondo Casella, in fasi. Prima fase: ci si unisce sotto l'impulso di un «cultura» che si svolge, secondo Casella, in fasi. Prima fase: ci si unisce sotto l'impulso di un «cultura» che si svolge, secondo Casella, in fasi. Prima fase: ci si unisce sotto l'impulso di un «cultura» che si svolge, secondo Casella, in fasi.

Un calendario tascabile fu la tessera del Partito

La manifestazione di domenica all'Adriano «Per l'avvenire di Roma e del Lazio!»

«E' un sogno», ecco cosa esclamerebbe un compagno del '21, che, in carne ed ossa, con lo spirito di quel tempo, si affacciava domenica all'Adriano, mentre i compagni D'Onofrio e Natoli parlano per la campagna di tesseramento e reclutamento dei comunisti nella capitale. Così, anzi, si esprimerebbe un compagno che in tutti questi anni avesse fatto un bel sonno. Ma i compagni del '21, presenti all'Adriano, i quali hanno lottato per decenni per il partito, non se ne uscirono certo con una esclamazione del genere. Penserebbero, invece: «Abbiamo lavorato, appunto, per fare un partito così, grande, popolare, nazionale, di governo!» e si rivedrebbero commossi.

Così, a partire dal '31, a Roma, e in altre città, non ci fu più un tesseramento vero e proprio, tranne che per i tesseri sindacali e del «soccorso rosso». Ma pure allora, e dal '31 in poi, il partito continuò a lanciare — per portare avanti l'opera del proselitismo — le sue parole d'ordine: nella ricorrenza del 21 gennaio, (le «tre I», anniversario della morte di Lenin, Liebknecht, Luxemburg), il 18 marzo, (ricorrenza della Comune di Parigi), il Primo Maggio, il 2 giugno (colpo di Stato del fascismo) e del 7 novembre, (anniversario della più grande rivoluzione della storia). Altri «slogan» venivano lanciati in occasione di altre celebrazioni, come, ad esempio, per l'anniversario dell'arresto di Gramsci e di altri compagni.

Oggi, che 214 mila romani hanno votato comunista, il ricordo delle «sparte» forze del partito, che, in questi giorni, nella città, in queste giornate annuali per il tesseramento, volta a volta, sono state lanciate altre parole d'ordine, adeguate alla situazione, ed oggi, la parola d'ordine è di vastissime proporzioni, perché chiama il popolo romano a raccolta per la soluzione dei suoi più brucianti, fondamentali problemi.

Oggi attorno a queste categorie fondamentali di lavoratori, impiegati, professionisti, artisti, uomini di scienza, scrittori, letterati, donne e giovani sono stretti attorno alle bandiere del partito e le sezioni si sono anche nei quartieri del centro, fino a Mazzini e Partelli. Centomila comunisti a Roma! Nel 1921 un tale numero di iscritti avrebbe già rappresentato la compagine di un grande partito nazionale. Oggi il comitato federale può porre questo obiettivo come una luminosa prospettiva sulla strada del «partito nuovo» verso il rinascimento della Capitale.

RICCARDO MARIANI

LE PRIME A ROMA Gelosia E romanzo di Luigi Capuana. Il romanzo di Luigi Capuana, «Gelosia», è un'opera di grande importanza, perché, con quella campagna all'indomani della scissione di Livorno, si trattava di dare una struttura al partito. Quella prima tessera ebbe un'importanza organizzativa notevole anche in Roma, sebbene il tesseramento cominciasse ad esser fatto, in un stato di semi-legalità. Negli anni 1921-'22, '23-'24, avere la tessera del partito costituiva un atto di coraggio notevole: un compagno, per il solo fatto di avere in tasca la tessera, correva il pericolo della galera o d'essere massacrato dai fascisti. Con l'andar del tempo, quindi, divenne estremamente pericoloso distribuire tessere vecchie del pensiero moderno. Solo i tesseri vennero usati per dare ai compagni il riconoscimento della loro appartenenza al partito: i «vecchi» ricordano ancora, ad esempio, quando venne usato co-